Sulle Orme del Beato Placido di Ocre

Fausto D'Addario | 12/06/2025 | Vita ecclesiale

Sulle Orme del Beato Placido di Ocre: L'anima solitaria che fondò un'abbazia tra le rocce d'Abruzzo

Nel cuore selvaggio dell'Abruzzo, là dove il monte Circolo si frange in rupi scoscese e boscose, a 850 metri di altitudine, sorge silenziosa la Badia di Santo Spirito d'Ocre. Un luogo che parla ancora, con la voce pietrificata delle sue mura e il silenzio delle sue celle, della vita straordinaria di un uomo: **il Beato Placido di Roio**, fondatore e abate, mistico ed eremita, figlio umile della terra e ardente cercatore di Dio.

Placido nacque intorno al 1170 a **Roio**, oggi frazione dell'Aquila, da una famiglia poverissima. Eppure in lui ardeva già da bambino una sete insaziabile di sapere e santità. Non potendo frequentare la scuola, trovò un modo per imparare: ascoltava le lezioni riferite dai coetanei appena usciti da scuola, assimilando tutto con memoria e intelligenza. La sua era una cultura raccolta tra i solchi del campo e le parole rubate ai libri degli altri. Ma fu soprattutto la scuola della sofferenza e della carità a formarlo: divideva il pane, il freddo e la povertà con i compagni di sventura, vestito di sacco e stretto in un cilicio.

Spinto da una vocazione profonda, lasciò il lavoro dei campi per due pellegrinaggi lunghi e pericolosi: uno a **Santiago de Compostela**, l'altro al **Santuario di San Michele sul Gargano**. Tornò malato, provato, ma più deciso che mai. Abbracciò la vita eremitica, prima sul Monte Corno e poi, nel 1208, si rifugiò in una grotta oggi nota come **la Grotta del Beato Placido**, una ferita nella roccia difficile da raggiungere, al di sopra del paese di Fossa, di fronte al castello di Ocre.

In quel nido d'aquila, dove "si prese le penne dell'aquila e si fece il nido a grande altezza", Placido visse per dodici anni in preghiera e penitenza. Dormiva in piedi, si nutriva del poco che la terra offriva e della luce che solo la contemplazione sa dare. La fama della sua santità si sparse nei villaggi, e i fedeli affrontavano la scalata impervia pur di ricevere una benedizione, un consiglio, una parola.

Uno di questi fu il **conte Berardo di Ocre**, che, col consenso della madre Realda, gli donò nel 1222 un terreno in località **Pretula**, dove Placido fondò il **Monastero di Santo Spirito**. Fu il primo insediamento cistercense della vallata aquilana. A lui si unirono discepoli desiderosi di seguire una vita austera e devota. Con l'approvazione del vescovo Tommaso di Forcona, adottarono la Regola Cistercense.

Placido resse quella comunità per vent'anni. Alla sua morte, il **13 giugno 1248**, chiamò a sé Ruggero, abate di Santa Maria di Casanova, che elevò ufficialmente il monastero a **Badia dell'Ordine Cistercense**, prendendolo sotto la protezione dell'abbazia madre.

Oggi il complesso monastico – restaurato in parte dopo secoli di abbandono – appare più come una **fortezza** che come un convento: mura alte e spesse lo cingono, tre bifore traforano la pietra della facciata, un portale ogivale in stile borgognone custodisce l'ingresso. La chiesa, semplice e rigorosa, conserva affreschi trecenteschi e cinquecenteschi, alcuni dedicati proprio alla vita del beato fondatore. Uno dei più antichi (XIII sec.) raffigura la **Madonna col Bambino e i SS. Pietro e Paolo**, accanto ai committenti dell'opera.

Il monastero visse secoli di fervore monastico prima di essere soppresso nel 1692 da papa Innocenzo X. Ma il tempo, pur divorando pietre e affreschi, non ha scalfito la memoria del Beato Placido, la cui festa si celebra **il 12 giugno**, nel giorno della sua ascesa alla gloria celeste.

E se ancora oggi, tra le rocce che videro il suo eremitaggio e nei muri dell'abbazia che fondò, aleggia un silenzio assoluto, è perché Placido non ha mai smesso di parlare. Lo fa con la vita che scelse: **povera, libera, verticale come la montagna**, capace di condurre lo spirito oltre la pietra, dentro il Mistero.

©photo Pietro https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Monastero_di_Santo_Spirito_d%27Ocre_(AQ)_02.JPG#/media/File:Monastero_di_Santo_Spirito_d'Ocre_(AQ)_02.JPG